

Kuzmin regala diverse decine di posizioni al nostro azzurro e quindi ci vuole la superprestazione. Bobo sorprende subito l'avversario con una serie di attacchi molto rapidi e ben costruiti senza accettare lo scambio. L'azzurro sembra un giocatore diverso da questa mattina, presente ed esultante su ogni palla: l'avversario lo subisce e Bobo vince 11-7. Nel secondo set la reazione di Kuzmin, Bobo torna ad assentarsi e perde 11-3. Terzo set ed ecco di nuovo Mihai trasformarsi da Dr. Jeckil in Mr. Hide, o viceversa se credete. Si susseguono una serie di giocate da grande campione che annichiscono Kuzmin tanto da farlo arrabbiare e scaraventare la racchetta per terra beccando anche l'ammonizione, 11-5. Quarto set finalmente uguale al precedente e non in alternativa.

Bobo attento e reattivo su ogni palla controlla e vince con grande sicurezza: 11-7. Si va al quinto set che diventa decisivo sull'3-1. Si gioca un po' contratti da entrambe le parti. Si arriva ai vantaggi ma gli ultimi due attacchi di Bobo sono da cineteca, 12-10. Si festeggia: gli storici parlano di miglior risultato di sempre di un italiano in una Olimpiade. Si va avanti: domani Stefanova affronta la croata Tamara Boros, numero 28 del ranking, in uno dei match più classici tra talenti del tennistavolo femminile europeo degli ultimi anni. Monfardini gioca contro l'austriaca Li Qiang Bing, numero 58 mondiale e Bobocica infine affronta lo sloveno Bojan Tokic, 41 del mondo. Nel primo incontro della giornata Niko Stefanova è stata sconfitta da una grande Tamara Boros che non ha sbagliato nulla con la nostra azzurra. Non ha giocato male Niko ma per battere la Boros vista alla Peking University forse non sarebbe bastata neanche una prestazione superlativa. Si capisce subito nel primo set che la partita sarà difficilissima, Niko gioca contratta, commette diversi errori e perde 11-4. Nel secondo sembra andare meglio dopo aver parlato nell'intervallo con Batorfi. L'azzurra va in vantaggio 5-1 ma poi subisce il ritorno prepotente dell'avversaria che la castiga 11-6. Anche nel terzo la Boros non sbaglia nulla, mentre Niko pur giocando con grande attenzione appare bloccata tatticamente dall'avversaria che non le consente mai di giocare i suoi colpi migliori: 11-6 per la croata. Nel quarto set sia per una reazione più convinta di Stefanova sia per un rilassamento probabile della Boros sul 3-0, l'azzurra fa suo il set per 11-8. Si va al quinto, maggiore equilibrio, Niko combatte ma non basta, Tamara Boros vince 11-8 e 4-1. Csilla Batorfi: Non possiamo dire che Niko abbia giocato male ma Boros è stata perfetta. Ha realizzato direttamente almeno setto, otto punti in ogni set senza gli errori di Niko che l'ha subita soprattutto tatticamente. La reazione poi sul tre a zero è arrivata troppo tardi come le era successo qualche mese fa in Giappone quando in un match simile perse 4-2 dalla stessa avversaria. Un'ora dopo si volta pagina. Scende in campo Monfardini sulla quale contiamo molto. L'azzurra contro l'austriaca Li Qiang Bing ha un buon inizio, attenta ed aggressiva come sua abitudine, approfitta degli errori avversari e porta a casa il set 11-8. Nel secondo l'equilibrio è confermato con l'austriaca però che sbaglia meno prendendo di più l'iniziativa e finisce per vincere 11-7. L'insuccesso condiziona la Monfardini che gioca contratta anche il terzo set, l'avversaria gioca meglio e si conferma con un 11-8. Finalmente nel quarto l'azzurra si ritrova e punto dopo punto costruisce il pareggio del parziale con un incoraggiante 11-8. A questo punto si va al quinto e nessuno si aspetterebbe che la Monfardini resti improvvisamente senza argomenti subendo l'avversaria fino a perdere 11-5 senza che l'austriaca abbia fatto niente di speciale rispetto ai set precedenti.



Monfardini durante il suo primo incontro



La tensione di Bobocica